

## NOTA INTRODUTTIVA

di *Paola Felicioni*

Il presente volume rappresenta il frutto del seminario dottorale che, nell'ambito del progetto di eccellenza 2023/2027 del Dipartimento di Scienze Giuridiche, si è svolto a Firenze il 28 novembre 2024 con l'apporto scientifico di giovani studiosi, dottorandi, dottori di ricerca e ricercatori sia dell'Ateneo fiorentino, sia di altre sedi. Merita evidenziare un inedito aspetto costituito dal contributo scientifico recato al progetto dal Dott. Lorenzo Bernardini, *visiting professor under 40* presso la cattedra di Diritto processuale penale, come titolare di un modulo di didattica innovativa inserito all'interno del corso istituzionale da me tenuto, sul tema "I sistemi giuridici europei alla prova del processo penale".

Da tale sinergia è scaturita l'idea di un innovativo e stimolante incontro di studi, i cui atti sono oggi raccolti nel volume in presentazione, grazie all'opera, appunto, del Dott. Bernardini, *Postdoctoral Researcher in Criminal Law* presso l'Università di Lussemburgo, e della Dott.ssa Costanza De Caro, dottoranda in Diritto processuale penale a Firenze, che oltre ad aver fortemente contribuito all'ideazione del progetto, hanno gestito interamente e in autonomia la fase della curatela della produzione scientifica.

Ne è emerso un bel volume, la cui qualità scientifica deve essere, da un lato, ricondotta alla competenza specialistica degli Autori e, da un altro lato, parametrata alla attualità e alla complessità del tema affrontato, sul merito del quale meglio diranno la Prof.ssa Silvia Allegrezza in prefazione e la Prof.ssa Annalisa Mangiaracina in postfazione.

Sono necessarie ancora alcune brevi considerazioni che rendono conto della personale soddisfazione connessa all'iniziativa. L'intento che ha mosso il progetto si individua nella decisione di accettare la sfida, proveniente dai tempi, di un cambio di mentalità, o meglio, di una trasformazione culturale resa oggi ineludibile dai principi emergenti dal contesto sovranazionale e dalla giurisprudenza della Corte EDU cui si affianca il ruolo protagonista della Corte di giustizia Ue in particolare, ma non solo, sui diritti fonamen-

tali. Il giurista interno, in altri termini, deve acquisire solide conoscenze che provengono da un mondo a lungo rimasto estraneo, considerato che nel processo penale lo Stato ha da sempre espresso, peraltro in maniera più decisa che in altri settori disciplinari, le proprie prerogative di sovranità. Ebbene, si afferma che l'Europa irrompe nel processo penale e apre una prospettiva di confronto con regole, principi e istituti nuovi, incidenti su rassicuranti assetti conoscitivi e consolidati dogmi della nostra tradizione giuridica. Di più, si è evidenziato da parte della dottrina più avvertita, come l'ormai necessitato passaggio dal diritto processuale penale nazionale ad un diritto processuale penale sovranazionale, in particolare con riferimento alle due Europee, non è soltanto frutto di una naturale ma complessa evoluzione di rapporti, quanto, piuttosto, espressione, tra le maggiormente significative, del pluralismo giuridico contemporaneo nel solco del pensiero del Maestro fiorentino Paolo Grossi.

Si delinea una prospettiva di valorizzazione di giovani studiosi in grado di offrire profonde riflessioni sulle intricate, talvolta collidenti, interazioni tra il nostro modello codicistico di procedimento penale, espressione di un diritto per rigide fattispecie astratte, e il modello europeo, prevalentemente formulato per principi sulla base di una logica graduata fondata su istanze di bilanciamento, ragionevolezza, proporzionalità.

Lo scopo del volume è quello di riflettere sul complesso assetto di strumenti che disciplinano sul piano europeo, e sul versante del processo penale, taluni aspetti centrali quali la tutela dei diritti fondamentali e processuali dell'individuo, oltre alla cooperazione nella lotta al crimine.

Così, una prima parte del volume è dedicata ai principi dell'equo processo europeo, con attenzione peculiare alla prospettiva del diritto di difesa e della presunzione d'innocenza.

La seconda parte del lavoro attiene, invece, alla delicata tematica della cooperazione giudiziaria in materia penale, con riguardo particolare a organi e strumenti originati dal contesto europeo.

Infine, la terza parte del volume è tesa ad approfondire la materia rappresentata dalle nuove sfide sul fronte sia della tecnologia che impatta con varia intensità sulla giustizia penale, con un *focus* sul tema dell'Intelligenza Artificiale, sia della tutela delle vittime.

In definitiva, il pregio del progetto e del volume che ne rappresenta il risultato, trova una sintesi nella consapevolezza secondo la quale, per accogliere il cambiamento occorre conoscere la portata del nuovo. In altri termini, se il fine si sostanzia nel favorire un rapporto meno conflittuale per aspirare alla creazione di un collegamento maturo tra regole processuali interne e principi europei, occorre delineare un piano di composizione: il riferimento va alla neces-

sità di interpretare le regole in funzione del valore che la singola disposizione è tesa a tutelare.

E allora, l'ottica in cui occorre operare non può che essere quella della formazione, già a livello universitario, dei futuri giuristi per i quali, sempre più, conoscere la complessità significa imparare a gestirla: solo da giovani menti, infatti, può passare il mutamento culturale.

